

ELLE DECOR

ITALIA

MAGAZINE
INTERNAZIONALE
DI DESIGN E
TENDENZE
ARREDAMENTO
E STILI DI VITA
ARCHITETTURA
E ARTE

ENGLISH TEXT

25
YEARS

SUMMER LIFE/VITA OUTDOOR TRA ARTE E NATURA

IN PUGLIA INSTALLAZIONI
SITE SPECIFIC E TRADIZIONE NEL
TRULLO DI LUCA BOMBASSEI

EGITTO UN'OASI DI RELAX
NEL SEGNO DI INDIA MAHDAVI

DESIGN PER L'ESTATE IN SCENA
A MILANO SUL PALCOSCENICO
ALL'APERTO DI BURRI



ELLE DECOR ITALIA

la CUCINA di
CONFINE

thanks to *la Rinascente*

CINA

Oriente italiano: un angolo di mondo silenzioso dedicato all'incanto della contemplazione. Qui mente e corpo ritrovano il giusto equilibrio accarezzati da una leggerezza preziosa e senza tempo.

TAVOLO CLAY design Marc Krusin
per DESALTO
SEDIE CUT design Francesco Rota
per LAPALMA
PORCELLANE COLL. ANTICO DOCCIA -
ORIENTE ITALIANO di RICHARD GINORI 173
LAMPADA SPOKES design Vicente Garcia
Jimenez e Cinzia Cumini per FOSCARINI
WALLPAPER MAGNOLIA COLL. ASIA
di MISHA HANDMADEWALLPAPER
PITTURA NOVACOLOR

PRODOTTI E OGGETTI
COLLEZIONE CASA IN VENDITA
AL DESIGN SUPERMARKET - 1 E 6° PIANO

Fermo immagine sulla vetrina arancio dedicata
alla Cina: un angolo incantato dove l'arte della tavola
è una danza e le porcellane volteggiano nell'aria.

LA CUCINA DI CONFINE

concept e progetto di Elisa Ossino Studio
foto di Andrea Garuti e Stefano G. Pavesi
testi di Paola Carimati e Flavia Giorgi

*Non un semplice racconto,
ma un vero e proprio
viaggio attorno al mondo.
Il progetto di Elle Decor
Italia ha trasformato le
vetrine de La Rinascente in
un set cinematografico
e declinato un'idea
di convivialità crossing*





Il sipario si alza sul Messico, tra luci e nuvole, con una messinscena teatrale. In un clima di festa, l'invito a vivere una gioiosa convivialità ha i colori forti di Frida Kahlo. Protagonista di questa pièce, il tavolo Terra di Estel, apparecchiato con un trionfo di zuppiere che prendono allegre forme vegetali. Come ghirlande, le lampade Crystaled di Seletti.



Uno spazio rarefatto. L'interno italiano è un racconto in bianco e nero, tra fascinazione onirica e design d'autore. Un volo di piatti e mongolfiere, sulle piastrelle della collezione Fornasettiana di Ceramica Bardelli, è lo sfondo magico di un tête-à-tête. Alessi e Frette firmano il successo dell'incontro, con la classe made in Italy dei loro arredi per la tavola.

ELLE DECOR
la CUCINA di
CONFINE

ELLE DECOR
la CUCINA di
CONFINE

CINA



MAROCCO



Oriente rivisitato. Un angolo di mondo silenzioso dedicato all'incanto della contemplazione, dove l'arte della convivialità si esprime in una danza. Intorno alla lampada Spokes di Foscarini, le porcellane volteggiano nell'aria leggera come vesti in un film di Zhang Yimou. Seduti sulle sedie Cut di Lapalma intorno al tavolo Clay di Desalto, gli spettatori nutrono anche la mente.

Dal rosso imperiale al blu reale, l'invito a celebrare il rito del tè ha il profumo della menta ma il colore delle ceramiche di Fez. Uno spazio delle apparenze: i palmizi hanno il dress code cromatico dell'occasione, le piastrelle sono... wallpaper! Concreta, splende invece la lampada Plass di Foscarini, a rischiarare, come in una notte di luna piena, il tavolino Mr. Zheng di Lema.



INDIA



Passaggio in India... Bollywood bolle dentro pentole di rame (Cintura di Orione di Alessi), sui fuochi di una cucina che ha il colore caldo e intenso delle spezie, ma un passaporto italiano. In questa atmosfera da bazar, è bello aggirarsi a caccia di emozioni. A rischiare è solo il pollo: il doppio forno della cucina Professional di Bertazzoni è una doppia tentazione per lo chef.



FRANCIA



Tecnologia e linee pure rappresentano la Francia. Grande tradizione e Nouvelle Vague si esprimono in una cornice di candida eleganza. Bianco assoluto è il banco di Okite, che offre sostegno ai piani cottura da incasso Gaggenau. Absolute white anche i mobili e le porcellane di Seletti, come le padelle di KnIndustrie. Sorpresa finale: la lampada è una cappa con Led, di Faber.



Quando la porta si spalanca sui Fifties, forme morbide e colori pastello accendono la kitchen made in Usa. Omaggio a un archetipo, a ritmo di rock: sotto la scritta al neon di Seletti, gli anni Cinquanta tornano a ballare. Per cucinare, invece, indispensabile una kitchen machine, come MUM 5 di Bosch. Come dispensa per il food, perfetta la madia Conchiglia di Lema.



Ultimo show cooking, quello del Giappone. Le pentole White Pot di Rodolfo Dordoni per KnIndustrie si moltiplicano come un'opera astratta sulla parete di paglia. La natura ispira lo chef, che si esibisce da virtuoso sul banco della cucina Open di Boffi. Sotto, le porcellane NewWave di Villeroy & Boch. Gesti e rituali perché il cibo diventi un piacere per gli occhi.

Otto Paesi, otto culture, otto interpretazioni per una nuova idea di cucina condivisa, luogo di relazione e ibridazione. Con la Cucina di Confini Elle Decor Italia celebra Expo 2015

La Rinascente, piazza Duomo: siamo nel cuore di Milano dove lo scorso giugno le vetrine dello storico store hanno ospitato La Cucina di Confini, il progetto di Elle Decor Italia nato con l'obiettivo di celebrare Expo 2015. Un concept crossing che in due parole riassume il racconto di un viaggio attorno al mondo. Il magazine, in modalità né anacronisticamente global, e neppure nostalgicamente local, ha scelto Messico, Italia, Cina, Marocco, India, Stati Uniti, Francia e Giappone come Paesi interpreti di un nuovo modo di vivere il rito della preparazione e del consumo del cibo. Le otto suggestioni (internazionali come lo spirito del giornale) filano e sfilano intrecci che dall'Europa alle Americhe passano per l'Africa fino a raggiungere l'Oriente. Il circuito, che è anche un cortocircuito basato sull'ibridazione, mette in sequenza le scenografie come fossero fotogrammi di un cortometraggio: l'inquadratura si apre per poi stringersi ogni volta su una diversa scena di vita domestica. Si tratta, più che di luoghi fisici, di visioni collettive, dove cose e oggetti sembrano migrare da latitudini e longitudini distanti tra loro per approdare sulle tavole in altri luoghi e contesti: è il design che muove scambi e interazioni. Ciascuna tradizione culinaria è rispettata, ma appare rivisitata con oggetti e presenze di produzione eterogenea come vuole un mondo in cui i confini sono in continua evoluzione. A legare tutti questi spazi aperti e contaminati, il food: protagonista evocato, è la voce fuori campo della nostra pellicola. Si spengono le luci, inizia la proiezione: siamo in Messico. Qui, in un clima di festa, l'invito alla convivialità ha i colori forti di Frida Kahlo. Stacco. In Italia l'atmosfera onirica ci riporta al grande Fellini e galleggiamo in uno spazio bianco tra piatti e mongolfiere. Tratteniamo il fiato, perché la Cina è un angolo incantato dove l'arte della tavola è una danza e le porcellane volteggiano nell'aria, leggere come vesti in un film di Zhang Yimou. Piedi per terra: in Marocco l'invito a condividere il rito del tè ha il profumo fresco della menta. Intenso è quello delle spezie: breve passaggio in India... Bollywood bolle dentro pentole di rame, intorno, il bazar. E poi, all'improvviso, una luce tiepida svela tutta l'eleganza di certe atmosfere dal sapore un po' noir. Vive la France! Cambio di scena, la luce al neon e qualche nota rock ci catapultano nei Fifties: forme morbide e colori pastello per la kitchen made in Usa. Fortuna che in Giappone si mangia: sushi per tutti (chiude la voce narrante). E sfilano i titoli di coda...●



Alcuni scatti delle vetrine nella settimana di giugno in cui sono state allestite: a destra, Messico e Italia, in red e white. Sotto, da sinistra verso destra, in scena la Francia, accanto close up sull'allestimento dell'Italia con i pezzi di Fornasetti e sotto, la curiosità dei passanti davanti all'azzurro del Marocco (vicino, l'arancio Cina). Nella pagina accanto, Viva la Vida è l'inno alla gioia tipico della cultura messicana; sotto, natura e ritualità per il Giappone.

